



Trasmessa mezzo Posta elettronica

Spett.le

COMUNE di Pisogne

Alla c.a del Sig. Sindaco

Alla c.a del Responsabile del Settore Tecnico

PEC: protocollo@pec.comune.pisogne.bs.it

Spett.le

**Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi d'Iseo,
Endine e Moro**

PEC: pec.consorziolaghi@legalmail.it

e pc

Spett.li

**Soprintendenza Archeologica Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia**

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it

**Regione Lombardia - Direzione Generale
Territorio E Protezione Civile Difesa Del Suolo E
Gestione Attività Commissariali**

PEC:

territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Provincia di Brescia TPL

PEC: agenziatpl@pec.agenziaatplbrescia.it

**Provincia di Brescia - Settore Sviluppo Industriale
e Paesaggio - Ufficio Vincoli Ambientali,
Pianificazione, Ecologia**

PEC: sviluppopaesaggio@pec.provincia.bs.it

Regione Brescia UTR

bresciaregione@pec.regione.lombardia.it

MPL srl

PEC: mpl srl@pec.mplsrl.it

FERROVIE NORD spa

PEC: ferrovienord@legalmail.it

E-DISTRIBUZIONE spa

PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

TIM spa

PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Comune di Pisogne Prot. n. 0010813 del 07-07-2026 arrivo



EROGASMET spa

PEC: amministrazione.erogasmet@gigapec.it

ACQUE BRESCIANE srl

PEC: acquebresciane@cert.acquebresciane.it

CAM1S srl

PEC: cam1s@pec.it

TERNA spa

PEC: dipartimento-nord@pec.terna.it

Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale

PEC: protocollo@pec.aato.brescia.it

Land & Cogeo srl

PEC: landcogeosrl@legalmail.it

Darfo B.T., 05/06/2026

OGGETTO: INTEGRAZIONI DOCUMENTALI RICHIESTE IN FASE DI CONFERENZA DI SERVIZI RELATIVA ALLE OPERE DI "STRALCIO FUNZIONALE OPERE CONOIDE 1: INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DI PISOGNE CHE INTERESSA L'ABITATO, LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE E STORICHE - Codice Univoco 1113-2024-BS-69 - CUP: D58H25000200002"

[Trasmissione integrazioni Progetto Fattibilità Tecnico-Economica](#)

Con riferimento al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica denominato "STRALCIO FUNZIONALE OPERE CONOIDE 1: INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DI PISOGNE CHE INTERESSA L'ABITATO, LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE E STORICHE - Codice Univoco 1113-2024-BS-69 - CUP: D58H25000200002",

facendo seguito alle richieste di integrazione documentale pervenute ai prot. 7663 del 13/05/2026, 7664 del 13/05/2026, 7667 del 13/05/2026 e 7679 del 13.05.2026 del comune di Pisogne, il quale ha di conseguenza sospeso i termini della Conferenza dei Servizi asincrona fissati per il giorno 20/05/2026 con protocollo n.7743 del 13/05/2026 in attesa dell'ottenimento della documentazione richiesta, con la presente, si forniscono i chiarimenti richiesti.



A seguire si riporta per punti il riscontro alle integrazioni richieste da FERROVIENORD S.p.A.

- **Relazione di calcolo dello scatolare;**

La relazione di calcolo dello scatolare, per carichi stradali di prima categoria e per carichi ferroviari, verrà elaborata in fase di Progettazione Esecutiva, ai sensi delle Norme Tecniche di Costruzione 2018 e in accordo ad eventuali prescrizioni imposte da FERROVIENORD S.p.A. in fase di Conferenza dei Servizi.

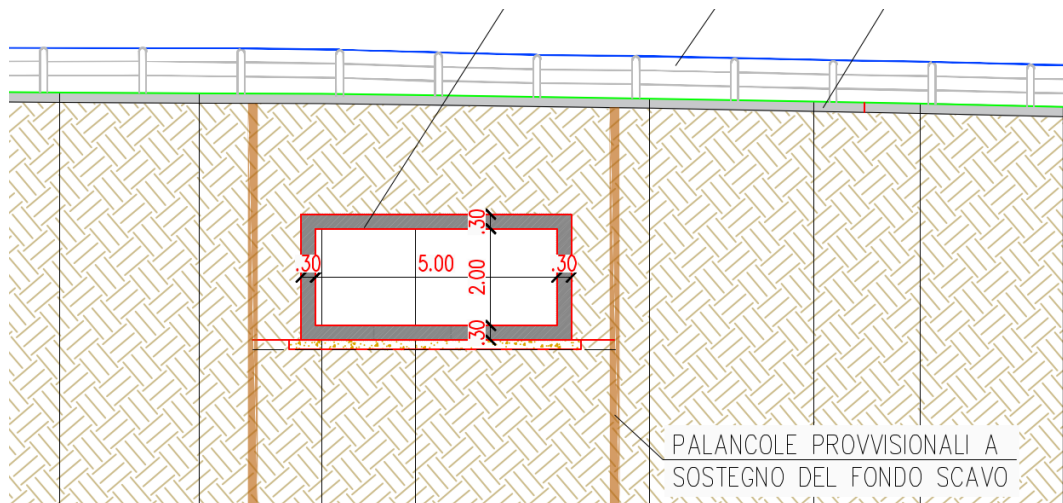
- **Informazioni sul contenimento dello scavo e come verrà ripristinato il piano stradale e la sovrastruttura;**

Lo scavo per la posa dello scatolare verrà realizzato a cielo aperto con scarpate laterali caratterizzate da pendenza massima pari all'angolo d'attrito del terreno e protette durante tutta la fase di lavoro con dei teli impermeabili in materiale plastico, installati fino al fondo dello scavo, in modo da contenere i processi erosivi indotti da eventuali ruscellamenti meteorici superficiali.

Facendo seguito allo studio geologico redatto dalla Società Land & Cogeo a supporto del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, si ha che lo scavo interessa l'Unità 1, caratterizzata da depositi di conoide alluvionale ghiaioso-sabbiosi, con ciottoli e intercalazioni grossolane, con angolo d'attrito compreso tra 28° e 31° , facendo riferimento ai parametri da SCPT e da SPT in foro di sondaggio, definito pari a $29,5^\circ$ facendo riferimento ai parametri desunti dalle prove di laboratorio.

Dal momento che l'ampiezza dello scavo è limitata dalla presenza dei ponti in sinistra idraulica, lo è anche la pendenza dello scavo, che risulterebbe necessariamente maggiore rispetto all'angolo d'attrito predetto. A tal proposito, verranno infisse delle palancole provvisorie per sostenere lo scavo, possibilmente fino alla quota di piano campagna, mantenendo in caso la porzione scoperta sommitale con pendenza massima pari a 30° , comunque impermeabilizzata mediante posa di telo superficiale.

L'infissione di palancole permette oltre a sostenere gli scavi e garantire un più elevato grado di sicurezza, di limitare il volume di scavo e di successivo reinterro, rendendo così le operazioni di posa ancora più rapide. Anche in questo caso, le palancole verranno adeguatamente dimensionate in fase di progettazione esecutiva, durante la quale saranno approfonditi tutti gli aspetti di carattere strutturale. La larghezza interna che si intende mantenere è di 7,60 m, in modo da avere uno spazio fra la palanca e lo scatolare di 1,0 m ambo le sponde.



A seguito del reinterro degli scavi per la posa dello scatolare, i piani stradali e la sovrastruttura ferroviaria interessati verranno ripristinati esattamente come allo stato dei luoghi, non essendo l'estradosso dello scatolare interferente con i pacchetti strutturali delle diverse viabilità. Si ricorda a tal proposito che l'estradosso dello scatolare, in corrispondenza della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo, è sempre posto ad una distanza maggiore o uguale a 2,00 m dalla quota sommitale del binario.

Ad ogni modo, per rispettare coerentemente il pacchetto stradale e la sovrastruttura esistenti, oltre che gli standard imposti da Ferrovienord S.p.A. per la tratta in oggetto, ci impegniamo a recepire all'interno del Progetto Esecutivo tutte le eventuali prescrizioni tecniche imposte in tal senso in fase di Conferenza dei Servizi.

- ***Dalle sezioni lo scavo pare essere sotto il livello del lago, non vi sono indicazioni su come viene eseguito lo scavo in presenza di acqua;***

Parte dello scavo per la posa dello scatolare verrà effettivamente realizzato al di sotto della quota di massima regolazione del Lago d'Iseo. A tal proposito, è prevista l'infissione di palancole a lago di altezza 8 m, di cui indicativamente 5-6 m entro terra, funzionali a mantenere un'area di lavoro separata dalle acque lacuali e quindi non interferente con esse. Eventuali acque di infiltrazione verranno diversamente gestite mediante l'adozione di pompe di aggettamento, mentre le acque torrentizie del torrente Trobiolo, verranno opportunamente gestite con deviazioni, ture, savanelle e tubazioni. In fase di progettazione esecutiva verrà elaborato e proposto il dimensionamento strutturale di tali palancole, che sono da intendersi ad ogni modo opere provvisorie, da rimuovere a fine lavori.

- ***La nuova struttura, di luce 5,00 m, diventa a tutti gli effetti un ponte con obbligo di ispezione, occorre indicare chi e come eseguirà le ispezioni di primo, secondo e terzo livello.***

Questo aspetto verrà attenzionato e gestito direttamente dal Committente Comune di Pisogne, non prevedendo coinvolgimenti a tal proposito con la Società di progettazione scrivente.

Integrazioni richieste da AUTORITÀ DI BACINO LACUALE DEI LAGHI D'ISEO, ENDINE E MORO

- ***individuazione cartografica della linea di demarcazione del demanio lacuale (di competenza di Autorità di Bacino), non rilevabile negli elaborati di progetto, nonostante sia presente un piano particellare e una tavola catastale; tale demarcazione deve essere rappresentata congiuntamente alla delimitazione del demanio fluviale e delle relative fasce di rispetto (di competenza Regione Lombardia);***

In relazione alla richiesta di individuare cartograficamente la linea di demarcazione del demanio lacuale (di competenza di Autorità di Bacino) e congiuntamente le linee di delimitazione del demanio fluviale e delle relative fasce di rispetto (di competenza Regione Lombardia), è stato prodotto un elaborato grafico aggiuntivo, a cui si rimanda per maggiori dettagli, nominato "512-01-D0015_PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO DELLE AREE DEMANIALI".

Per la definizione delle aree di demanio lacuale è stato fatto riferimento al lavoro "PERIMETRAZIONE AREA DEMANIALE OGGETTO DI CONCESSIONE" elaborato dal Geom. Soggetti Fabio nell'Aprile 2026 su commissione del Comune di Pisogne, nel quale è evidenziato il limite demaniale individuato nel Decreto Ministeriale del 29/01/1934.



Relativamente alle linee di demanio fluviale e le correlate fasce di rispetto, si è invece fatto riferimento al PGT del comune di Pisogne, con particolare riferimento alla TAV. N3 delle NTA - "FATTIBILITÀ IDROGEOLOGICA E PERICOLOSITÀ SISMICA", redatto dal Dott. Geol. Luca Maffeo Albertelli, all'interno del quale sono individuati i limiti della fascia di rispetto di 4,0 m e di 10,0 m del torrente Trobiolo, classificato come Reticolo Idrico Principale.

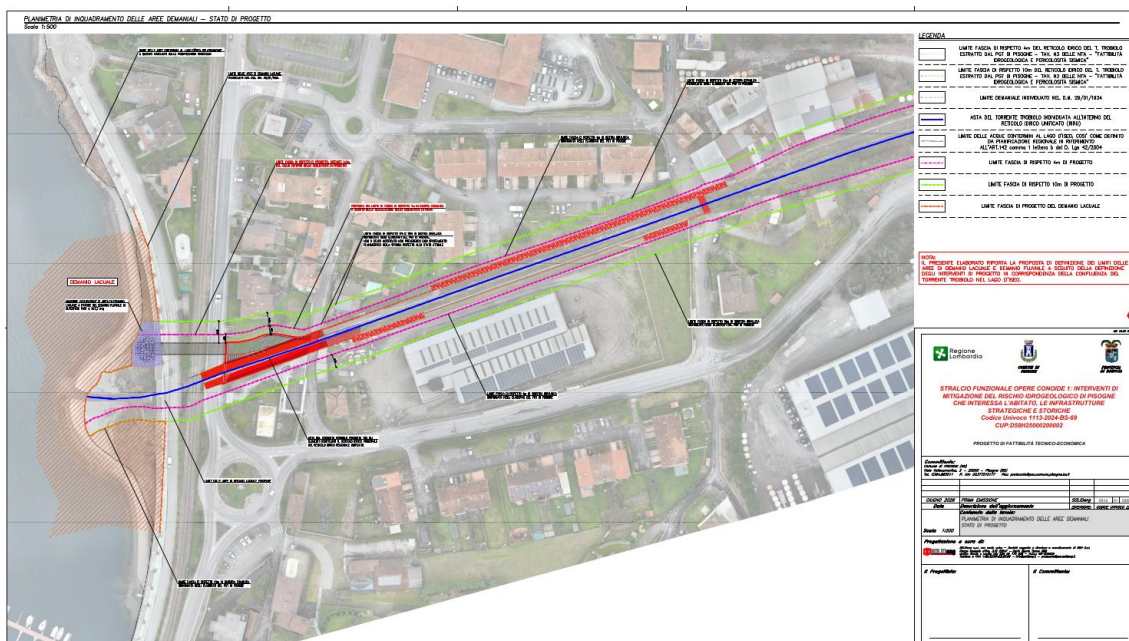
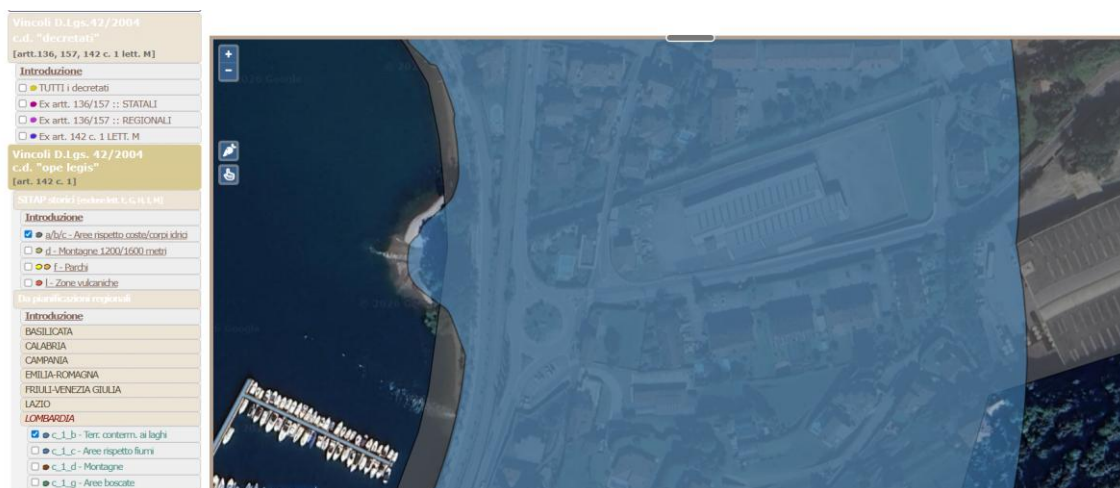
Per definire il limite di valle del torrente Trobiolo, rispetto all'area demaniale lacuale, si è inoltre fatto affidamento al Sistema Informativo Territoriale, scaricando dal Geoportale di Regione Lombardia i file vettoriali riferiti al Reticolo Idrografico Unificato di Regione Lombardia (RIRU), che integra l'intera rete dei corsi d'acqua.

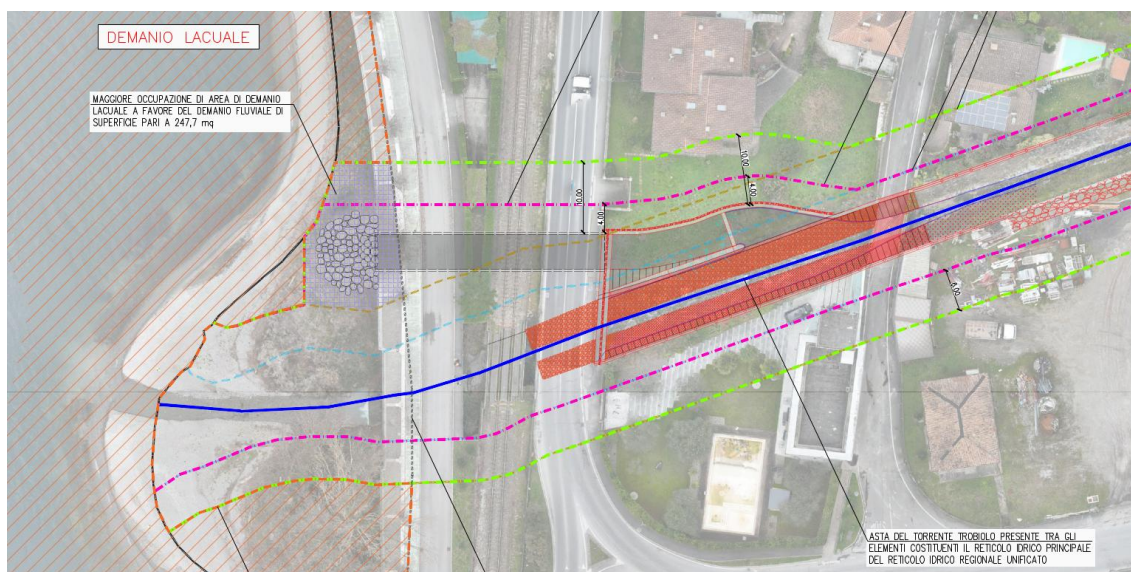
Sulla base di queste informazioni, pertanto, sono stati tracciati i limiti demaniali e il confine tra quelli lacuali e quelli fluviali. In corrispondenza dello scatolare prefabbricato in progetto, assimilabile ad uno scarico aggiuntivo del torrente Trobiolo, e del suo imbocco a monte, che rappresenta un allargamento della sezione idraulica del corso d'acqua, si propone quanto segue:

- Mantenimento di un'unica fascia di rispetto in destra idraulica, in continuità con il limite esistente della fascia di rispetto di 10,0 m dall'attuale ciglio di sponda, di larghezza pari a 4,00 m dal ciglio

esterno del muro di sponda destra e dal lato esterno dello scatolare prefabbricato interrato. Si nota che tale fascia, in corrispondenza delle nuove opere in progetto, è posta ad una distanza maggiore di 10,0 m rispetto all'attuale ciglio di sponda.

- L'area compresa tra lo scatolare e il torrente Trobiolo verrà interamente classificata all'interno delle fasce di rispetto fluviali del torrente Trobiolo e, pertanto, di competenza di Regione Lombardia, uniformando le aree demaniali in corrispondenza della "biforcazione" proposta a progetto.
- L'area di demanio fluviale verrà prolungata a valle oltre lo sbocco dello scatolare, includendo tutta l'area di dissipazione in massi ciclopici e facendo riferimento al Reticolo Idrografico di Regione Lombardia, a quanto definito nel PGT e all'estensione dei terreni contermini al Lago d'Iseo, così come definiti da pianificazioni regionali in riferimento all'articolo 142 comma 1 lettera b del D. Lgs 42/2004 (Fonti: SITAP; Geoportale Regione Lombardia).





- *il progetto prevede di intervenire sulla muratura a lago realizzando un'apertura per la creazione dello sbocco del nuovo canale scolmatore; in particolare (vedasi tavola di progetto "Profilo scolmatore stato di progetto"), lo sbocco a lago del nuovo scolmatore è impostato, in termini di fondazioni, a quote inferiori rispetto alle fondazioni del muro d'argine esistente; si richiedono pertanto i particolari realizzativi nel punto di innesto nella muratura a lago, con particolare riferimento ai dettagli di impermeabilizzazione dei punti di inserimento laterali e delle fondazioni della nuova struttura; si richiede inoltre la verifica strutturale della muratura esistente, a dimostrazione che la stessa sia idonea a mantenere almeno la prestazione originaria anche a seguito delle demolizioni e sia quindi in grado di accogliere e integrare, con le opere di progetto, la propria prestazione strutturale residua;*

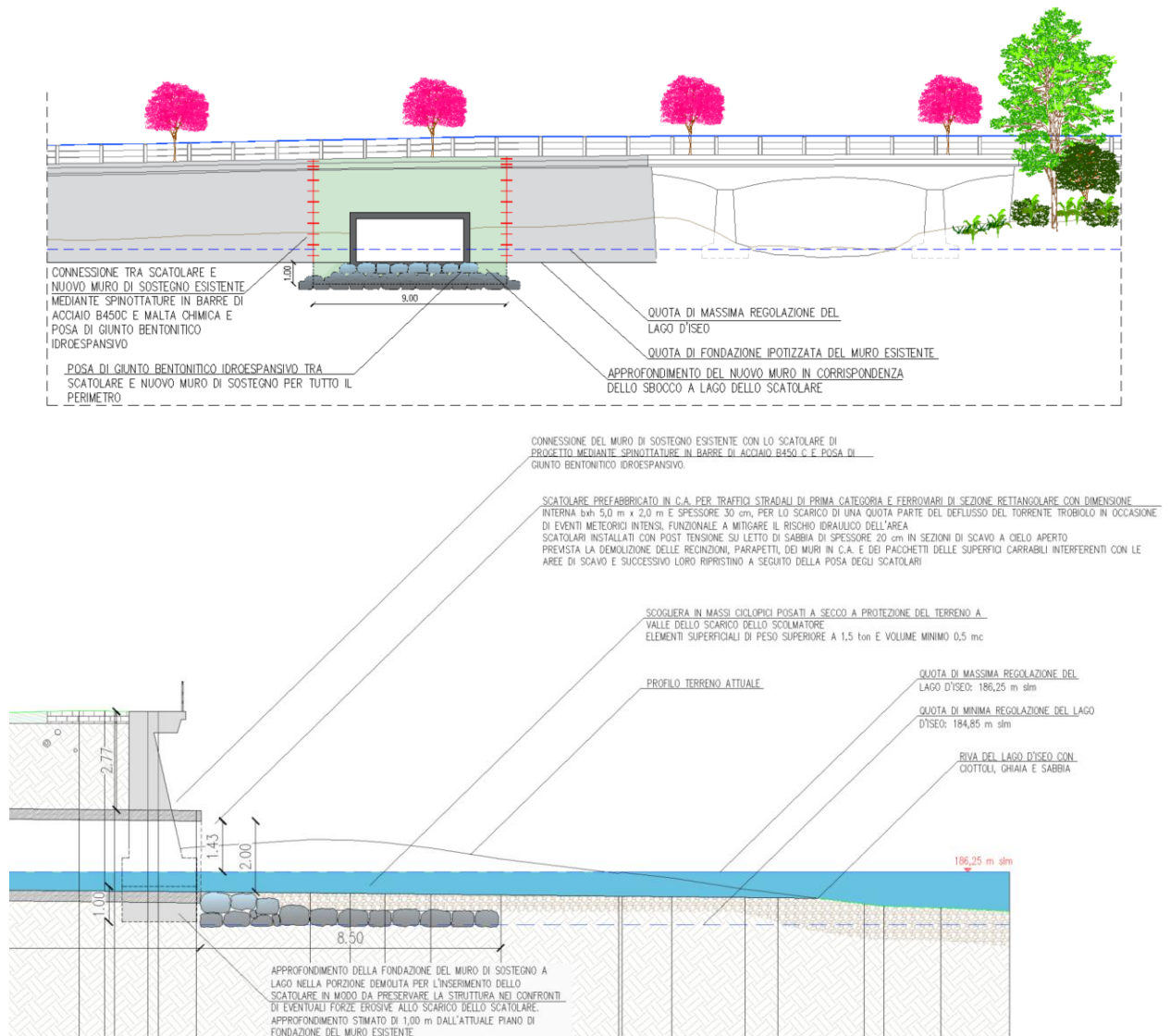
Per consentire lo sbocco a Lago dello scatolare scolmatore in progetto, è prevista la realizzazione di un'apertura nel muro a lago esistente, mediante taglio e demolizioni, tale da creare una sezione libera a pareti verticali di larghezza pari a 9,0 m.

Dal momento che la fondazione dello scatolare avrà quota inferiore alla quota di massima regolazione del Lago d'Iseo, ossia 186,25 m slm, il nuovo muro di sostegno in calcestruzzo armato, da realizzarsi a seguito della posa dello scatolare, sarà realizzato con piano di fondazione ad una quota 1,0 m inferiore rispetto alla quota di fondazione del muro esistente, e comunque inferiore alla quota di fondazione dello scatolare di progetto.

In questo modo, possono essere contrastati gli effetti erosivi laterali allo sbocco del sistema di scarico, comunque contenuti dalla presenza dei massi ciclopici irregolari, posizionati con funzione dissipativa e per il corazzamento del fondo.

La nuova muratura sarà inoltre connessa alla porzione esistente mantenuta mediante un'apposita serie di spinottature e l'impermeabilizzazione sarà garantita dall'inserimento di appositi giunti bentonitici idroespansivi, che a contatto con l'acqua si gonfiano chiudendo ermeticamente le fessure presenti.

La medesima impermeabilizzazione è prevista al contatto tra lo scatolare e il nuovo muro di sostegno, il quale verrà dimensionato dal punto di vista strutturale in fase di progettazione Esecutiva, ai sensi delle NTC 2018 e a dimostrazione che la stessa sia idonea a mantenere almeno la prestazione originaria anche a seguito delle demolizioni e sia quindi in grado di accogliere e integrare, con le opere di progetto, la propria prestazione strutturale residua.

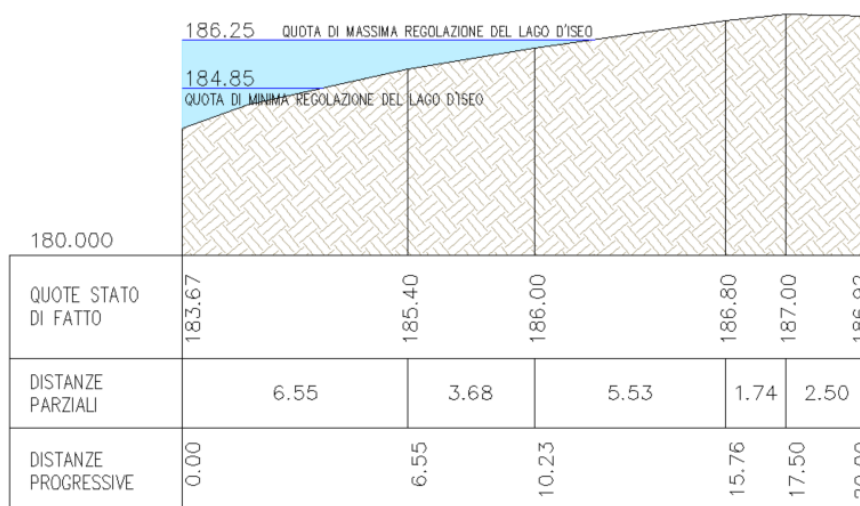


- *relativamente alle opere provvisorie di cantiere (area di attracco chiatte, palancolata e aree di stoccaggio a lago), si richiedono approfondimenti in merito a quanto segue:*
 - *a. per la palancolata a lago provvisoria dovrà essere predisposta una sezione che permetta di comprendere la posizione di piede e testa delle palancole rispetto al livello di fluttuazione del lago;*

La palancolata provvisoria è costituita da elementi di altezza totale pari a 8,0 m di metallo generico dal peso compreso tra 101 e 150 kg/m² da posizionarsi all'interno dell'area individuata nelle planimetrie progettuali, funzionale a mantenere un'area di lavoro separata e non interferente con le acque del Lago d'Iseo. Ciò comporta che l'estensione delle palancole preventivata potrebbe variare in funzione del periodo di lavoro e del livello idrometrico del Sebino. Tuttavia, nelle porzioni più esposte a lago, è confermata l'adozione di palancole di 8 m, di cui indicativamente 5,5/6,0 m infissi in terreno e 2,5/2,0 fuori terra, con quota di coronamento maggiore di 186,25 m slm, ossia della massima quota di regolazione del Lago d'Iseo.

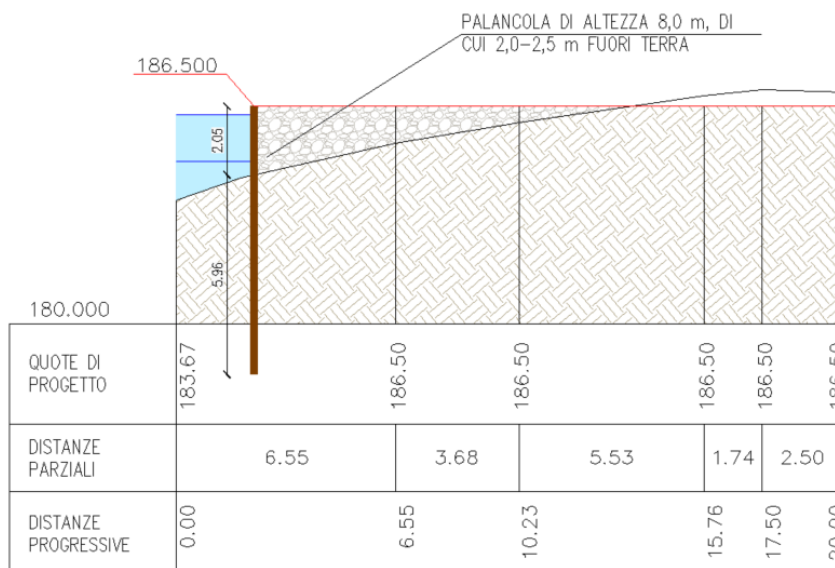
SEZIONE TIPOLOGICA PALANCOLATO A LAGO

STATO DI FATTO



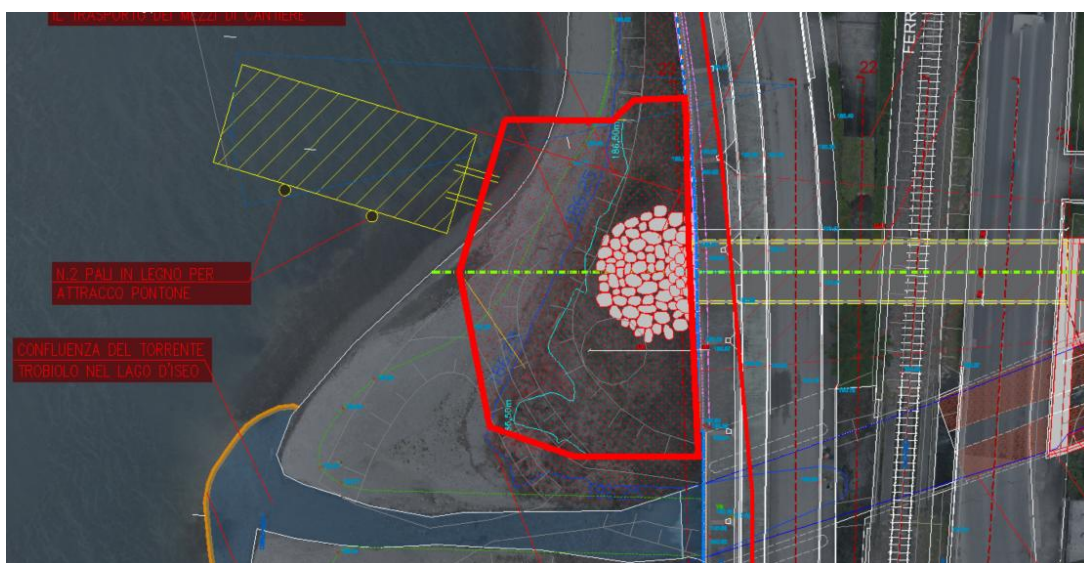
SEZIONE TIPOLOGICA PALANCOLATO A LAGO

STATO DI PROGETTO



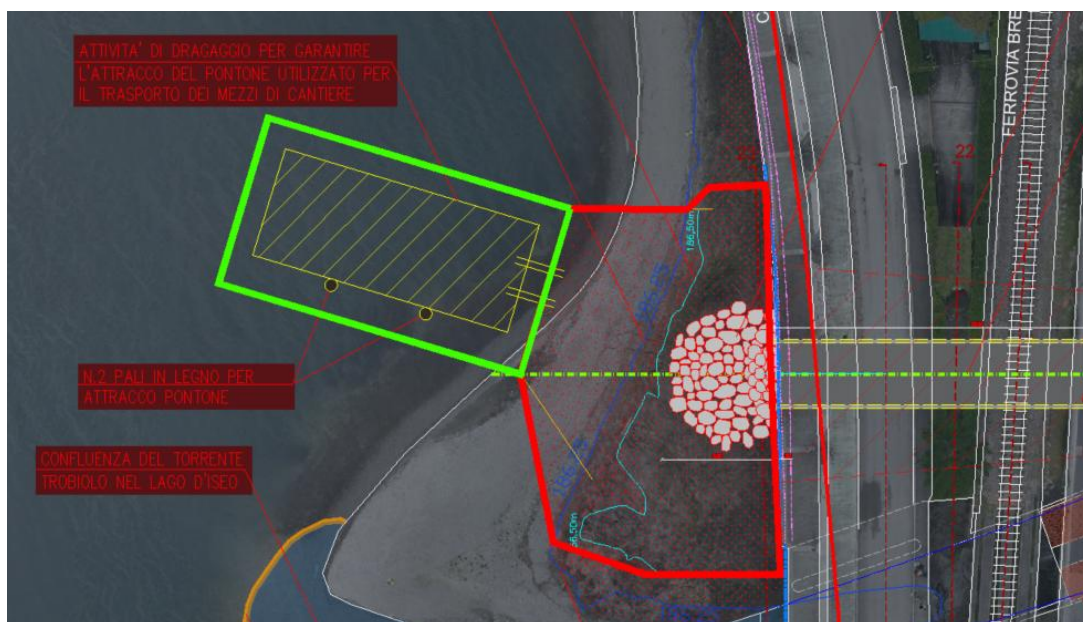
- *b. per le aree di stoccaggio a lago (per le quali è prevista la citata palancolata) dovrà essere quantificata la superficie in mq, nonché i tempi previsti di occupazione temporanea (dati funzionali alla concessione demaniale che verrà prescritta);*

Indicativamente, il tempo previsto di occupazione temporanea dell'area di stoccaggio a lago è di 45 giorni, che potrebbe essere anche ridotto a seconda del programma di esecuzione dei lavori e la logistica operativa adottata dall'impresa esecutrice. L'area di stoccaggio temporanea prevista è pari a circa 550 m², calcolata a partire dal perimetro delle aree demaniali già oggetto di richiesta in concessione al comune di Pisogne. Se considerassimo il limite demaniale individuato nel Decreto Ministeriale del 29/01/1934 l'area di stoccaggio ha una superficie pari circa a 665 m².



- *c. anche per le occupazioni a lago (pali e area di ormeggio chiatte) dovranno essere indicati i mq di occupazione e i tempi previsti, funzionali alla citata pratica di concessione;*

Anche in questo caso i tempi previsti in questa fase sono di circa 45 giorni e l'area totale di occupazione di area di demanio lacuale risulta pari circa a 350 m².



- *d. per tale ultima area si anticipa la necessità che la stessa sia individuabile a lago mediante boe con segnalazioni luminose rispondenti al Codice della Navigazione e poste ad adeguata distanza dall'effettiva area di operazione;*

Recepiamo sin d'ora la richiesta e prevediamo l'inserimento di boe con segnalazioni luminose rispondenti al Codice della Navigazione, poste ad adeguata distanza dall'effettiva area di operazione.

Nelle acque interne italiane si applicano i principi del sistema di segnalamento europeo per la navigazione interna (CEVNI) e della normativa regionale sulla segnaletica delle vie navigabili. Per un ostacolo temporaneo isolato la soluzione normalmente adottata è una boa gialla speciale per segnalare lavori, aree interdette o ostacoli temporanei.

Quando l'ostacolo deve essere visibile anche di notte o in condizioni di ridotta visibilità, la boa deve essere dotata di:

- luce gialla lampeggiante (segnale speciale);
- visibilità adeguata alla zona di navigazione;
- alimentazione autonoma e funzionamento continuo per tutta la durata dell'ostacolo.

La luce gialla lampeggiante è il segnale normalmente impiegato per:

- lavori in corso;
- dragaggi;
- cantieri galleggianti;
- ostacoli temporanei alla navigazione.

La normativa sulle vie navigabili lacuali richiede che le boe:

- siano chiaramente identificabili;
- abbiano colorazione conforme alla funzione;
- siano dotate di elementi rifrangenti/catarifrangenti per la visibilità notturna;
- siano mantenute efficienti per tutta la durata dell'installazione.

Ad ogni modo, resta inteso che a seguito della Conferenza dei Servizi o eventualmente prima di iniziare i lavori, saranno recepite eventuali prescrizioni di dettaglio aggiuntive proposte direttamente dall'Autorità di Bacino.

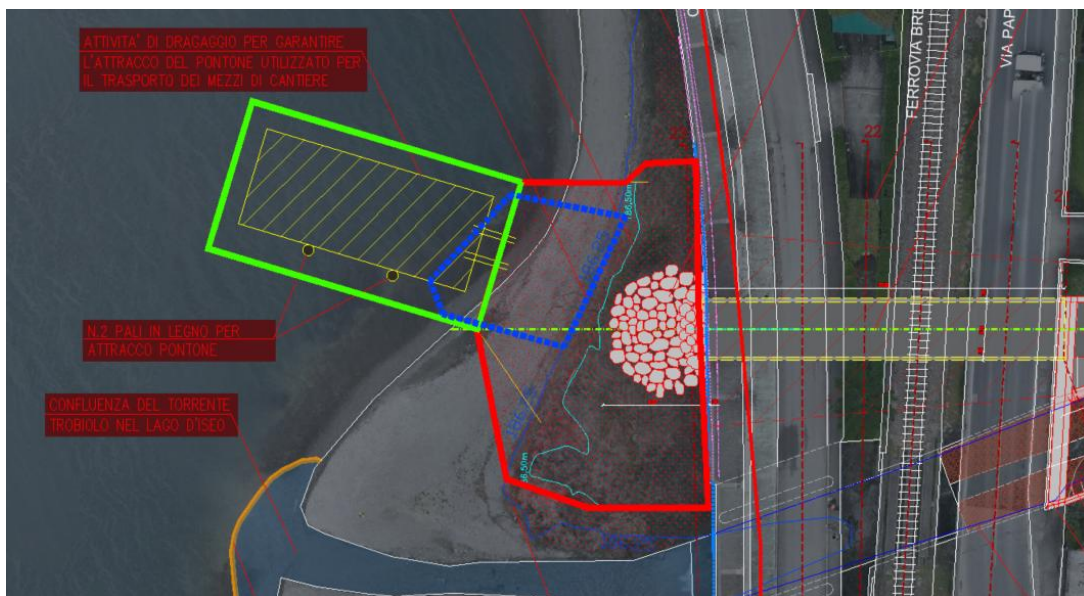
- ***e. relativamente al dragaggio a lago, previsto per migliorare l'efficacia di attracco delle chiatte, dovrà essere predisposta una sezione significativa dello stato di fatto (ante dragaggio) e dello stato di progetto (post dragaggio), nonché indicata e quantificata l'area oggetto di intervento;***

L'area oggetto di intervento di dragaggio è limitata esclusivamente all'attracco a riva del pontone. Il materiale dragato in acqua verrà recuperato per la creazione dell'area di stoccaggio provvisoria a quota maggiore del livello idrico lacuale. A fine lavori, l'area di stoccaggio verrà rimaneggiata con operazioni di movimento terra, in modo da mantenere una livelletta del fondo a valle dello scatolare, coerente con quanto rappresentato all'interno degli elaborati progettuali e in continuità con la pendenza dello scatolare pari a 1,0%.

Nella figura riportata a seguire è evidenziata in blu tratteggiato l'area indicativa oggetto di attività di dragaggio, estesa fino alla quota di terreno coincidente oggi con la quota di massima regolazione del Lago d'Iseo.

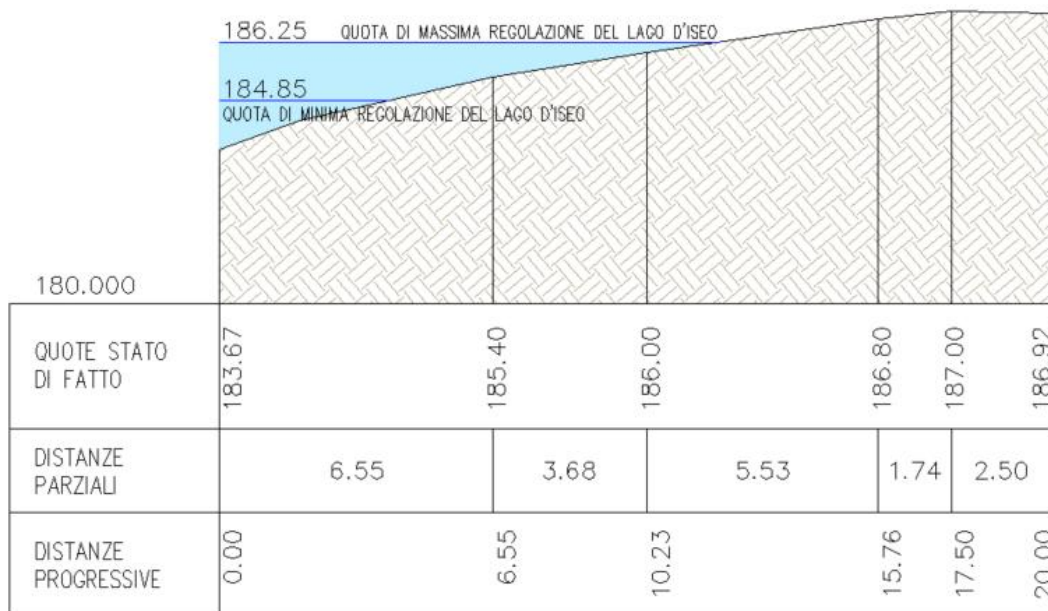
Tale superficie risulta pari a 150 m².

Si precisa che per la creazione dell'area di stoccaggio temporanea potrà essere eventualmente aggiunto anche ghiaione lavato di fiume, escludendo l'utilizzo di MPS (Materia Prima Seconda).



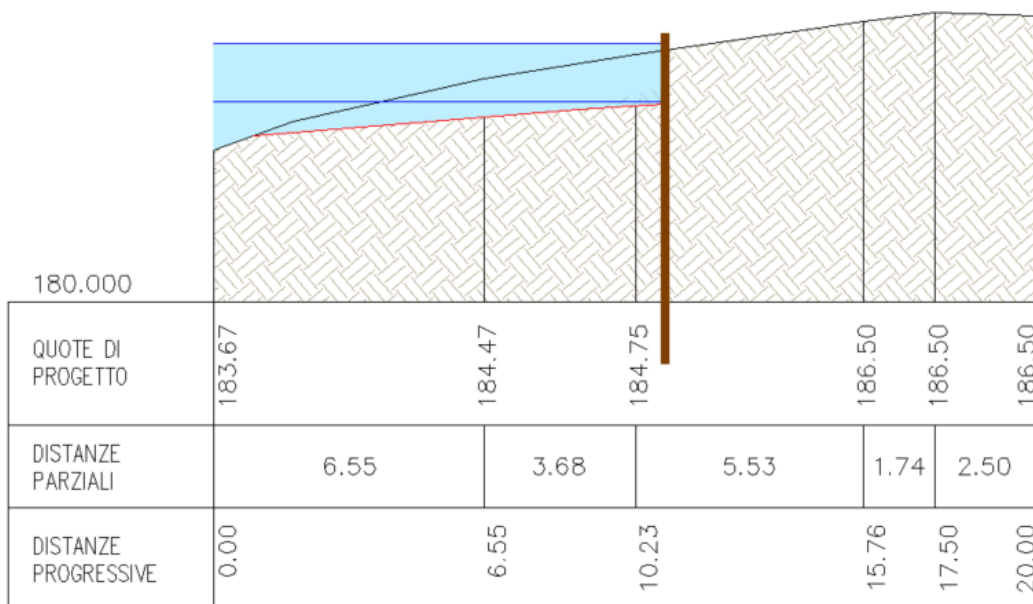
SEZIONE TIPOLOGICA DRAGAGGIO A LAGO

STATO DI FATTO

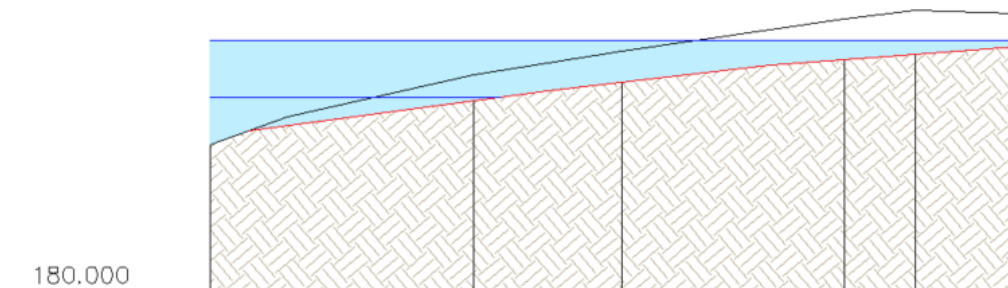


SEZIONE TIPOLOGICA DRAGAGGIO A LAGO CON PALANCOLA

STATO DI PROGETTO



SEZIONE TIPOLOGICA DRAGAGGIO A LAGO SENZA PALANCOLA



- *f. per il dragaggio dovrà infine essere dettagliata la modalità di gestione del materiale dragato.*

Il materiale dragato, previa caratterizzazione ai sensi del D.P.R. 120/2017 (Tabella 1, Allegato 5, Parte IV del D. Lgs. 152/2006 – Colonna A) e verifica di idoneità, verrà ridistribuito e sistemato lungo la costa lacuale adiacente all'area di intervento come “spiaggia”, tenuto conto che l'area risulta di particolare interesse per la riproduzione della fauna ittica e la presenza di ghiaione risulta particolarmente efficace, a titolo esemplificativo, per la riproduzione degli agoni. In quest'ottica, dovranno essere evitati gli interventi a lago nel periodo di massima riproduzione degli agoni, tendenzialmente compreso tra la fine di maggio e la fine di giugno.

Anche nel caso di utilizzo di ghiaione lavato di fiume, il materiale verrà distribuito lungo la costa, ritenendolo ugualmente efficace per la tutela della fauna ittica.

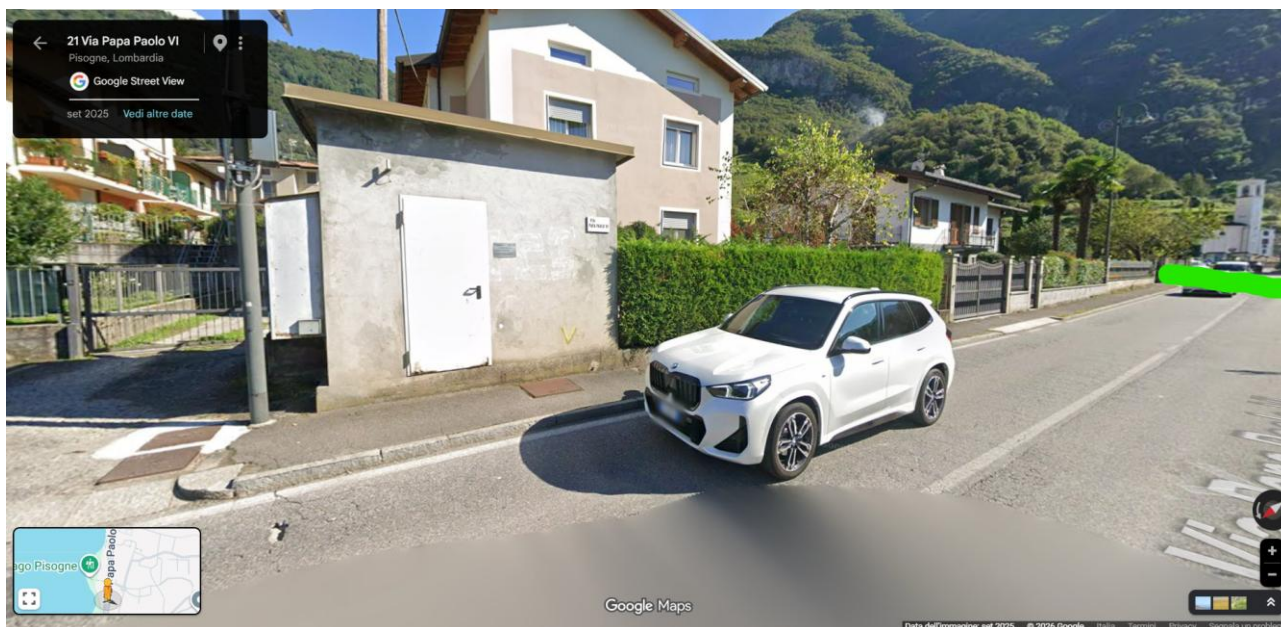
Integrazioni richieste da UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA

Con riferimento all'oggetto, lo Scrivente Ufficio non è in grado di esprimere le valutazioni richieste in quanto, negli elaborati progettuali, non si ravvisano elementi atti ad individuare puntualmente e cartograficamente le Zone di Rispetto interessate dagli interventi di scavo.

Si chiede pertanto di fornire la necessaria rappresentazione cartografica delle singole ZR, in scala adeguata (1:2000) con evidenziati i relativi volumi di scavo nonché tutte le informazioni utili a riguardo.

L'Ufficio d'Ambito di Brescia è stato coinvolto in questa fase autorizzativa per la presenza del così definito "Pozzo Trobiolo" di Acque Bresciane, posizionato lungo via Papa Paolo VI, visibile dalla strada comunale, a circa 70 m a destra (idraulica) dell'attuale asse del torrente Trobiolo.

A seguire si propone un estratto Google Maps che evidenzia la posizione del "Pozzo Trobiolo" in relazione al limite esterno in destra idraulica interessato dagli scavi per la realizzazione dello scolmatore di progetto (linea verde).



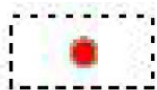
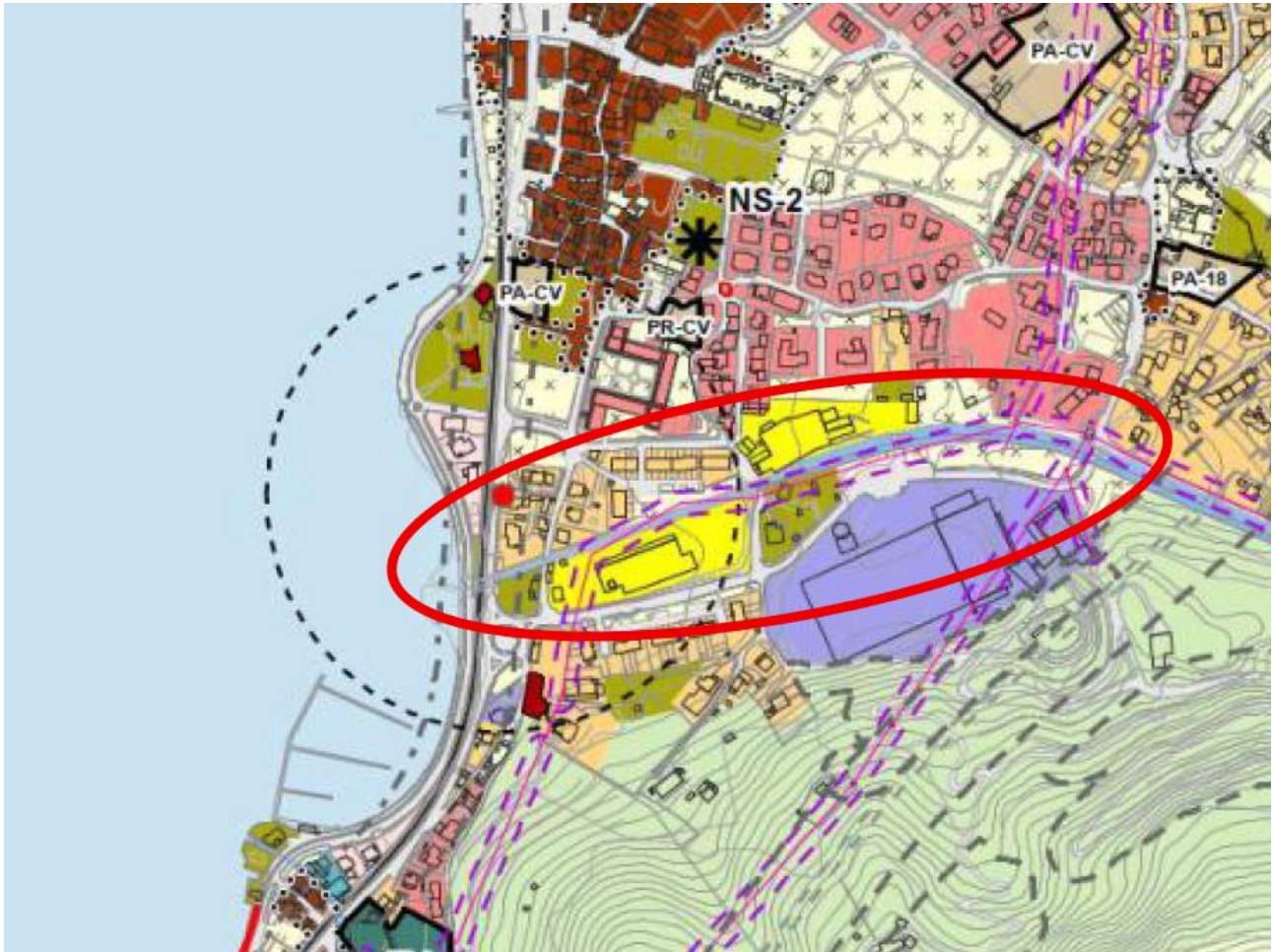
All'interno del documento progettuale "512-01-T0003_RELAZIONE PAESAGGISTICA", è stata precedentemente inserito un estratto della Tavola V.PR.01 Carta delle regole – Sintesi del Piano delle Regole del PGT del comune di Pisogne, dove è evidenziata la presenza di una fascia di rispetto di pozzi e sorgenti, che è definita pari a 200 m e una fascia di tutela assoluta di 10 m.

Dal rilievo topografico elaborato a supporto degli elaborati grafici progettuali realizzati, emerge che la fascia di rispetto di 200 m include al suo interno tutti gli interventi di progetto, ad eccezione solo di quelli posti in corrispondenza e a monte di via del Mulino, comunque ininfluenti nel complessivo conteggio del volume di scavo stimato per i lavori e definito all'interno del documento "512-01-T0007_RELAZIONE DI GESTIONE DELLE MATERIE E DEI RIFIUTI", a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Inoltre, facendo riferimento agli elaborati progettuali planimetrici, si ha che le aree interessate dagli scavi per la realizzazione dello scolmatore di progetto e dei muri di sponda in destra idraulica a monte di esso, comprese le relative ciabatte di fondazione, sono poste ovunque ad una distanza superiore a 50,00 m dal "Pozzo Trobiolo".

A tal proposito, tenuto conto della morfologia dell'area e della tipologia di suolo, si ritiene che possano escludersi interferenze di ogni tipo tra gli scavi in progetto e l'attività di emungimento dal "Pozzo Trobiolo".

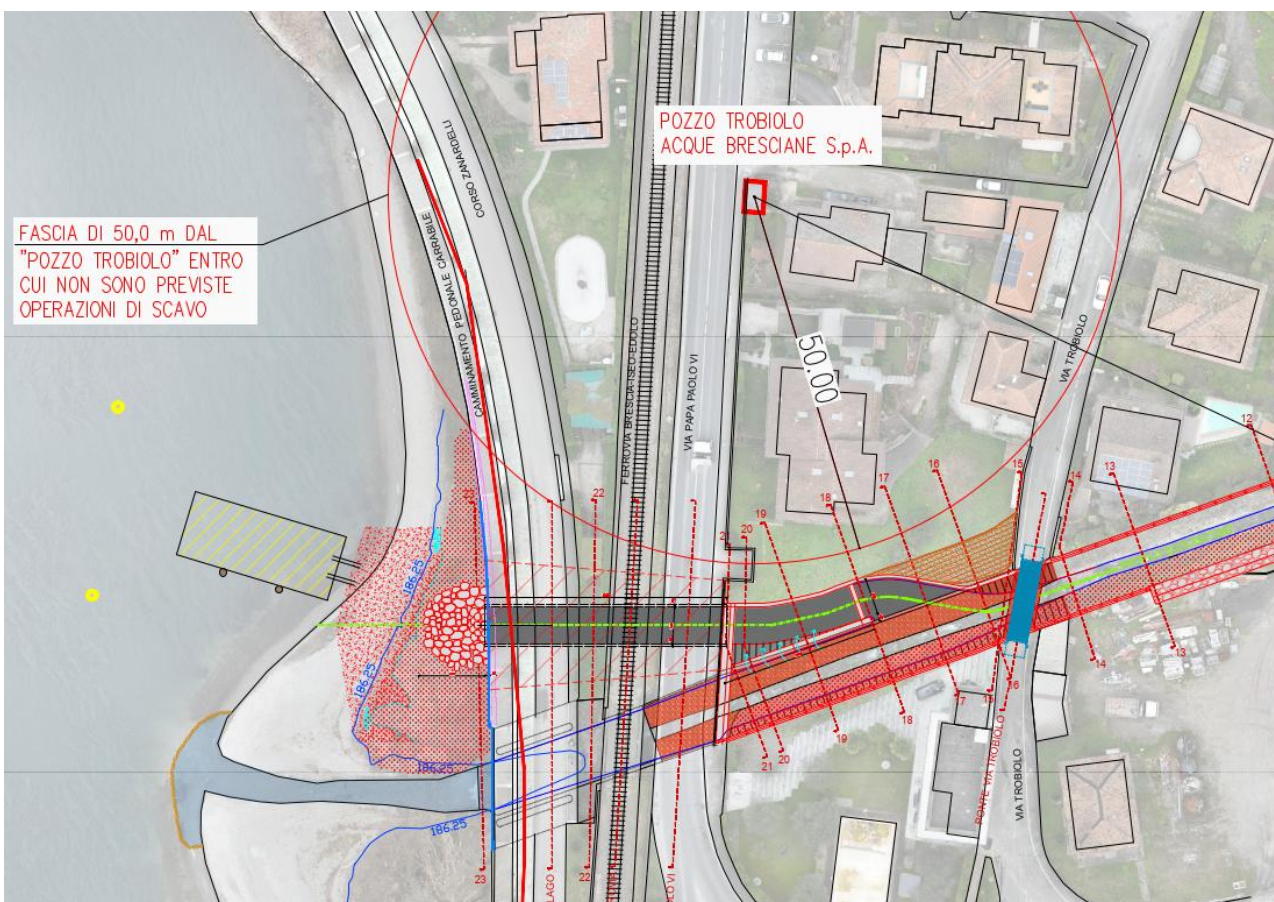
Ad ogni modo, le operazioni di scavo dovranno essere effettuate, adoperando adeguati mezzi e materiali, al fine di evitare inquinamenti del suolo, recependo eventuali ulteriori prescrizioni fornite in fase di Conferenza dei Servizi.



Fascia di rispetto pozzi e sorgenti (r - 200m e r- 10 m tutela assoluta)

Per maggiori dettagli circa la posizione del "Pozzo Trobiolo" e le relative fasce di rispetto in relazione alle opere in progetto, si rimanda all'elaborato grafico "512-01-D0017_PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO DEL POZZO TROBIOLO", realizzata in scala 1:500.





Integrazioni richieste da AREA DEL TERRITORIO SETTORE SVILUPPO INDUSTRIALE E PAESAGGIO
– PROVINCIA DI BRESCIA

elaborato planimetrico con indicazione del perimetro di delimitazione dell'area di demanio lacuale, in modo da poter comprendere con esattezza le opere in progetto ricomprese in detto ambito (o indicazione di dove è rappresentata tale delimitazione).

Considerando che la stessa richiesta è stata formulata anche dall'Autorità di Bacino Lacuale, si rimanda a quanto definito a tal fine nelle pagine precedenti e proposto all'interno degli elaborati grafici allegati.

In occasione e a supporto della richiesta di integrazioni, si comunica che sono stati revisionati i seguenti documenti per recepire quanto richiesto:

- 512-01-D0105_PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO
- 512-01-D0111_SEZIONI DI PROGETTO - PONTI – PROFILI
- 512-01-D0112_PROFILO SCOLMATORE STATO DI PROGETTO

e sono stati prodotti i seguenti nuovi elaborati grafici:

- 512-01-D0015_PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO DELLE AREE DEMANIALI – STATO DI FATTO
- 512-01-D0016_PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO DELLE AREE DEMANIALI – STATO DI PROGETTO
- 512-01-D0017_PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO DEL POZZO TROBIOLO

Cordiali saluti.

SOLIDeng s.r.l.

SOLIDENG SRL
Piazza Medaglie d'Oro, 3/G
25047 DARFO B.T. (BS) - REA BS-539523
Reg. Imp., Cod. Fisc. e P.IVA 03502170982

Comune di Pisogne Prot. n. 0010813 del 07-07-2026 arrivo

